

Alcuni esperti si sono messi a fare i conti intorno all'incentivo voluto da Maroni e hanno scoperto che i vantaggi sono pochi

# Pensioni, superbonus con il trucco

*Restare al lavoro conviene solo a chi ha retribuzioni elevate. Gli altri ci perdono*

Raul Wittenberg

**ROMA** L'incentivo a ritardare la pensione conviene soltanto ai quadri e ai dirigenti. O meglio, a chi riceve una retribuzione tanto elevata da superare il tetto oltre quale il rendimento pensionistico è inferiore al 2% della paga per ogni anno di lavoro. Tetto il cui valore nel 2004 è di 37.884 euro annui, ovvero oltre 5 milioni e mezzo di vecchie lire al mese. Proprio questo rendimento, che ai livelli più alti dello stipendio finisce per dimezzarsi, fa diventare economicamente più vantaggioso il cosiddetto bonus. Chi sta sotto, ci rimette. Per cui, se fosse una persona informata e razionale, dovrebbe accedere all'incentivo soltanto se quei soldi - sono tanti ed esentasse, il 32,7% della paga - gli servono subito per spese urgenti, tali da sacrificare una fetta della pensione che prenderà per il resto della sua vita. Lei, e poi il familiare superstita. Infatti con il bonus l'importo della pensione si blocca al momento in cui si aderisce all'incentivo; per il periodo successivo mancando i contributi la pensione maturata non può lievitare. E nonostante siamo ad un terzo dello stipendio in più, la differenza viene dal fatto che il bonus lo prendi al massimo per quattro anni, il pezzo di pensione lo perdi per tutta la vita.

A questo punto si tratta di sapere se il gioco vale la candela. Si tratta di calcolare se gli incentivi che alla fine avrà incassato sono superiori, pari o inferiori alle quote di pensione che avrà perduto. Il governo si è guardato bene dall'informare i citta-



Il ministro del Welfare, Roberto Maroni. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

dini: considerando i livelli di competenza di questo Esecutivo di Centro Destra, è probabile che non lo sappia neppure lui. Anzi, forse non lo sapeva. Ora lo sa. Perché dall'Università di Roma, competenze di ben altro livello l'informazione l'hanno fornita. Ma non è stata raccolta dai nostri riformatori da operetta. Lo dobbiamo ai calcoli del prof. Sandro Gronchi (fu uno dei primi a ragionare sul sistema contributivo introdotto dalla riforma del 1995) se sappiamo dove si perde e dove si guadagna leggendo i suoi interventi su [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info).

Alla base di tutto c'è la matematica attuariale, una roba poco accessi-

bile. Come dice il professore, siccome l'informazione è difficile perché richiede calcoli complicati, chi deve scegliere fra l'uovo oggi (il bonus) e la gallina domani (il supplemento di pensione), è possibile che «non potendo quantificare la gallina cada nell'errore di pensare che l'uovo è più grande». Una fortuna dell'Inps, commenta Gronchi, «perché il vantaggio di elevare l'età del pensionamento sarebbe ottenuto ad un costo perfino minore».

Un esempio per due soggetti che continuano a lavorare. Mario Rossi rinuncia all'incentivo, ogni anno di lavoro in più alimenta un supplemento di pensione Inps. Franco

Bianchi prende l'incentivo e lo investe in obbligazioni da smobilizzare gradualmente per avere una integrazione pensionistica. I numeri dicono che l'integrazione di Bianchi sarebbe inferiore al supplemento di pensione pubblica di Rossi. Considerando che il bonus è esentasse, ma non la pensione, un lavoratore che paga il 23% di Irpef rinviando di quattro anni il pensionamento, grazie al bonus del Cavaliere di Arcore perderebbe un supplemento di pensione addirittura pari al 37,8% dello stipendio. La penalizzazione aumenta con la durata del rinvio (tra 1 e 4 anni) diminuisce con l'aumentare dell'aliquota Irpef, e quindi del reddito.

## IL MINISTRO GIOCA A BOCCE

«Restare al lavoro, scelta di convenienza». Per chi? viene subito da chiedersi. È lo slogan di chiusura dello spot trasmesso dalla Rai sul «Superbonus», l'incentivo per restare al lavoro inserito nella riforma delle pensioni voluta dal governo Berlusconi. Conveniente di certo lo è per lo Stato, che si evita di erogare le meritate pensioni e gioca sulle aspettative di vita dei lavoratori. Ma questo, nello spot, ovviamente non c'è. Per 52 secondi, mentre in sottofondo una voce fuori campo spiega i vantaggi dell'offerta del governo e come fare per ottenerli, il filmato gioca invece su un grande classico dell'iconografia della vita dopo il lavoro: le bocce. Poteva bastare una citazione del grande Ugo Tognazzi in «Romanzo popolare», ma evidentemente chi ha ricevuto l'incarico di realizzare lo spot ha voluto adeguarsi alle atmosfere televisive più care al Grande Comunicatore.

Compare subito, in primo piano, una boccia, e si vede una mano che la lucida con un panno. Poi il campo si allarga e allora arriva il protagonista, un signore brizzolato di bell'aspetto che finito di pulirla appoggia la sua boccia su una grande scrivania, piena di carte con grafici e tabelle, dove troneggia un computer. Insomma, sembra l'ufficio di un dirigente o di un libero professionista, non certo quello di un impiegato e men che meno una catena di montaggio o una fonderia (dove chi suda una vita non vede l'ora di andarsene in pensione). Ebbene quello sarebbe «il lavoratore» che rinuncia ad andare in pensione. Anche perché il messaggio è chiaro: dopo il lavoro nella vita delle persone non c'è più niente. Soltanto il gioco delle bocce.

Con una aliquota del 30,19% da pensionato, la perdita sul vitalizio è del 9,6% ad un anno di rinvio, del 23% a quattro anni. Con una aliquota al 46%, si perde lo 0,1% per un anno di rinvio. Però, al contrario che per i redditi inferiori, già da due anni di rinvio si guadagna (1,8%) fino ad arrivare all'11,4% se il soggetto prende il bonus per quattro anni.

Questa volta insieme a Raimondo Manca, il prof. Gronchi suggerisce di guardare la cosa in un'altra prospettiva. Offrendoti l'incentivo, lo Stato ti fa un prestito, che dovrai restituire quando andrai in pensione, per tutta la vita. «Sfortunatamente l'analisi finanziaria-attuariale rivela che le condizioni del prestito non sono vantaggiose e perciò il piatto degli incentivi è tutt'altro che arricchito». Infatti, confrontando l'insieme dei bonus e tutte le quote di pensione che si perdono nell'arco della speranza di vita, le perdite sono superiori al guadagno, la differenza è l'interesse che si paga per il «prestito». Secondo questa analisi, l'interesse è generalmente superiore a quello richiesto dalle banche sui mutui fondiari. E anche sotto questo punto di vista sono favoriti i redditi maggiori: l'interesse diminuisce con il numero degli anni di rinvio della pensione. Ma soprattutto diminuisce con l'aumentare dell'aliquota fiscale marginale del futuro pensionato. Una progressività alla rovescio, perfettamente coerente con la riforma fiscale del Cavaliere. Con un reddito fino a 11.600 euro l'anno, l'interesse va dal 6,10 al 5,55%, con un reddito oltre i 63 milioni, scende dal 4,2 al 3,7 per cento.

Il governo si limita alla propaganda e non fa nulla per informare i cittadini sul reale rapporto tra costi e benefici

NOVA SURGELATI

## Cig per 73 dipendenti Preludio alla chiusura

Cassa integrazione in arrivo anche per i dipendenti della Nova Surgelati di Grottammare (Ascoli Piceno), stabilimento di trasformazione del pesce del Gruppo Arena. Cig straordinaria per 73 dipendenti, per un periodo minimo di sei mesi, a partire dal gennaio 2005. Potrebbe essere il preludio alla chiusura dello stabilimento, dato che il piano industriale di riconversione produttiva prevederebbe la dismissione del sito.

ALENIA

## Straordinari, è totale l'adesione al blocco

«Adesione totale», riferisce la Fiom-Cgil, allo sciopero degli straordinari proclamato fino al 26 ottobre negli stabilimenti napoletani dell'Alenia a sostegno della vertenza Fim, Fiom e Uilm contro la scelta di localizzare in Puglia la produzione dell'aereo superleggero Boeing 7e7. «È la dimostrazione - sottolinea il segretario della Fiom di Napoli, Massimo Brancato - che i lavoratori dell'Alenia, dagli operai ai quadri, non credono alle dichiarazioni tranquillizzanti dell'ad Zappa sul ruolo che verrebbe affidato agli stabilimenti napoletani nell'ambito del programma». I sindacati decideranno altre iniziative di lotta, per ottenere un nuovo piano industriale.

LE GARZANTINE

## Enciclopedia della Finanza 2004

È in libreria la nuova edizione dell'Enciclopedia della Finanza (Garzanti, 736 pagg., 32 euro), che tiene conto delle novità legate all'evoluzione del sistema economico europeo. Due nuove appendici: «Storia dei mercati e delle crisi finanziarie», e «Il risparmio in Italia dal dopoguerra ad oggi?».

INAUGURAZIONE

## Nuovo stabilimento per Marchesini

A Pianoro, Bologna, è stato inaugurato un nuovo stabilimento (costato 9 milioni di euro) del Gruppo Marchesini, azienda produttrice di macchine automatiche per il confezionamento. Il Gruppo conta 750 dipendenti, 12 società produttive ed un fatturato consolidato di 120 milioni nel 2003, con l'85% ricavato dall'export.

MILANO

## Serena Bontempelli alla guida della Uilm

Sarà una donna a guidare i metalmeccanici della Uil di Milano. Il direttivo del sindacato ha eletto Serena Bontempelli segretario generale al posto di Michele Latorraca, passato all'incarico confederale come segretario responsabile organizzativo della Uil del capoluogo lombardo.

Bisogna avere un reddito annuo almeno di 38mila euro per cominciare ad avere dei benefici reali

Le norme che regolano la richiesta dell'incentivo. Chi vuole usufruirne deve comunicare la sua decisione sia all'Inps che al datore di lavoro

# Contributi in busta paga e assegno «cristallizzato»

**MILANO** La legge di riforma del sistema previdenziale introduce un particolare beneficio (cosiddetto bonus) per i lavoratori dipendenti del settore privato che hanno maturato o matureranno il diritto alla pensione di anzianità fino al 31 dicembre 2007, ma decidono di continuare a lavorare. Con il bonus, coloro che scelgono di rimanere al lavoro rinunciano all'accredito dei contributi ottenendo un aumento esentasse in busta paga pari alla contribuzione previdenziale, che è del 32,7% dello stipendio lordo per quasi tutti i lavoratori (l'incremento sale al 33,7% sulla fascia di retribuzione annua che eccede i 37.883 euro).

**REQUISITI** - Il bonus è diretto a chi ha maturato o raggiungerà i requisiti per la pensione di anzianità, che nel 2004 e nel 2005 sono di 35 anni di contributi e almeno 57 anni d'età (oppure 38 anni di contribuzione indipendentemente dall'età). Nel 2006 e nel 2007,

per la pensione sono sempre necessari 35 anni di contributi e almeno 57 anni di età. In alternativa, si può andare in pensione con 39 anni di contribuzione indipendentemente dall'età. Nel 2004 e nel 2005, l'età richiesta richiesta è di 56

anni per gli operai e i cosiddetti «precoci», coloro cioè che possono vantare almeno un anno di contribuzione derivante da attività lavorativa prima del compimento del 19° anno di età. In alternativa, questi lavoratori possono ot-

tenere la pensione di anzianità con 38 anni di contribuzione, indipendentemente dall'età.

**CHE FARE** - Chi decide di usufruire del bonus deve compilare il modulo Inps per la richiesta. Successivamente

l'Inps invierà a casa del lavoratore l'estratto contributivo, la certificazione del diritto alla pensione ed il calcolo indicativo della pensione stessa. Il lavoratore dovrà comunicare l'intenzione di rimanere al lavoro sia all'Inps sia al datore di lavoro, che riceverà dall'Istituto l'attestazione che il lavoratore possiede i requisiti per ottenere l'incentivo.

**LA PENSIONE DOPO IL BONUS** - L'importo della pensione che spetterà dopo aver usufruito del bonus sarà «cristallizzato» cioè calcolato al momento della decorrenza dell'incentivo (sulla base dei contributi versati fino a quella data) e maggiorato degli aumenti del costo della vita che sono intervenuti nel frattempo. Dal mese di gennaio 2008, i lavoratori che hanno usufruito del bonus potranno continuare a lavorare senza andare in pensione. I contributi versati o accreditati, da questo momento in poi, daranno diritto alla liquidazione di un supplemento di pensione.

## Fiat di Termini Imerese, da domani due settimane di cassa integrazione

**MILANO** Due settimane di cassa integrazione attendono i circa 1.400 operai dello stabilimento Fiat di Termini Imerese. Per la fabbrica che assembla le Punto restyling è previsto uno stop forzato da domani al 2 novembre. Le tutte blu, rimaste inattive per tutto agosto, si erano già fermate una settimana tra il 27 settembre e il 3 ottobre. I prossimi mesi, alla luce del nuovo piano industriale presentato dalla Fiat lo scorso 6 ottobre, saranno decisivi per lo stabilimento di Termini, innanzitutto perché serviranno a preparare l'arrivo della nuova Ypsilon che, a partire dalla primavera del 2005, segnerà la missione produttiva dello stabilimento siciliano

che sarà l'unico in Italia ad assemblarla. Per quanto riguarda invece l'impianto Fiat di Cassino, mercoledì prossimo si terrà presso l'Unione industriale di Frosinone un incontro con i sindacati per definire le modalità della cassa integrazione. Saranno infatti 750 i dipendenti interessati al provvedimento per i lavori di ristrutturazione degli impianti dall'8 novembre a gennaio e successivamente fino a marzo. I sindacati hanno chiesto la rotazione tra i 3.450 dipendenti per non penalizzare soltanto gli addetti alla linea B che sarà fermata a partire dal prossimo 8 novembre.

di Manuela Trinci

in edicola con **l'Unità** a 4,00 euro in più

**microbi** i processi della crescita senza pregiudizi

**l'Unità** Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7GG € 296	€ 574	€ 105
6 MESI	7GG € 153	€ 344	€ 57
	6GG € 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio  
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contatta il Servizio Clienti Servizio Clienti  
via Carolina Romani, 59 - 20091 Bresso (MI)  
tel. 02/9650905 - fax 02/9650712  
dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** Pubblicità

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/6666211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131/44552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011  
**BAIRI**, via Amendola 166/5, Tel. 0883/495111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015/8491212  
**BOLIGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051/849426  
**BOLIGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210865  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070/308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/730531  
**CATANZARO**, via M. Giovo 78, Tel. 0961/724390-725129  
**COSENZA**, via Montebello 39, Tel. 0984/72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171/609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-573668

**FIRENZE**, via Turbie 9, Tel. 055/6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 21/89, Tel. 010/530070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322/913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183/273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832/314195  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090/65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321/33341  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321/33341  
**PAVIA**, via Mentana 6, Tel. 049/8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091/620511  
**REGGIO C.**, via D'Azeglio 3, Tel. 0965/24479-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522/368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06/4200091  
**SARONNO**, via Roma 176, Tel. 0184/501555-501556  
**SARONNO**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019/914887-81182  
**SIRACUSA**, via Terzani 39, Tel. 0931/412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161/250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato l'8 ottobre il compagno

**ODDONE BONGIOVANNI**

già sindaco della città di Aosta e Presidente della direzione regionale dei Ds. Ne danno il triste annuncio la moglie Marta e i figli Patrizia e Sergio.

Aosta, 16 ottobre 2004

I Democratici di Sinistra della Valle d'Aosta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**ODDONE BONGIOVANNI**

ricordandone la tolleranza, la straordinaria libertà di pensiero e l'incoercibile desiderio di verità e di giustizia.

Aosta, 16 ottobre 2004

**16-10-1993**  
Nell'11° anniversario della scomparsa di

**CESARINO CRESCIMBENI**

la figlia Carla lo ricorda con affetto insieme alla memoria della mamma

**ADA ORSI**  
Budrio (BO), 17 ottobre 2004

In memoria di

**GINO CIARDI**

da parte della sig.ra Bertagni, Gotti e dalla Conferenza Provinciale di Livorno

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**PK** Pubblicità

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00  
solo per adesioni  
06/69548238 - 011/6665258